

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2017

Approvato dal Collegio di Indirizzo in data 26 ottobre 2016

Premessa

2

Il Collegio di Indirizzo della Fondazione è chiamato ad approvare – ai sensi dell’art. 19 dello Statuto – entro il mese di ottobre di ogni anno, il Documento programmatico annuale (di seguito anche Documento) dell’attività riguardante il successivo esercizio, predisposto dal Consiglio di amministrazione. L’Assemblea dei Soci della Fondazione, sempre a termini di Statuto, è chiamata a esprimere il proprio parere non vincolante sulla materia.

La funzione principale del Documento è quella di tratteggiare in termini più precisi le iniziative che si intendono attuare alla luce delle finalità contenute nelle Linee di indirizzo triennali già in vigore per il periodo 2015-2017 (adottate dall’Organo di indirizzo nel corso del 2014), focalizzando gli obiettivi da perseguire tenuto conto del contesto nel quale la Fondazione opera. Nel Documento sono infatti approfonditi gli ambiti che si ritiene di privilegiare nel corso dell’esercizio in esame e più precisamente delineate le risorse disponibili, gli strumenti e le modalità operative, avuto riguardo alle esigenze e alle opportunità recenti emerse anche nel corso del triennio, successivamente alla elaborazione delle citate Linee di indirizzo pluriennali. Trattandosi dell’ultimo esercizio, viene confermato l’impianto strategico alla base delle valutazioni originariamente compiute sul quale si innestano fin da subito, per raccoglierne quanto prima, in prospettiva, anche nell’ottica dell’elaborazione delle prossime Linee di indirizzo triennali, i benefici elementi di novità che intendono incidere positivamente sulle capacità filantropiche e progettuali della Fondazione.

L’introduzione al Documento è preceduta da un breve paragrafo dedicato ai criteri generali e alle previsioni economiche e finanziarie. I documenti istituzionali citati nello sviluppo del Documento (come ad esempio lo Statuto, le Linee di indirizzo triennali, il Protocollo di intesa Mef-Acri, il Regolamento per le attività istituzionali, il Regolamento per la gestione del patrimonio, ecc.) sono disponibili sul sito internet della Fondazione alla pagina dedicata e se ne raccomanda la consultazione per completezza informativa.

Previsioni economico-finanziarie

3

Nel 2017 la Fondazione concentrerà la propria azione verso il perseguimento di specifici obiettivi. A tal fine intende assumere un atteggiamento pro-attivo nei confronti dei bisogni del territorio, cercando, da una parte, di favorire il consolidamento dell'autonoma programmazione dell'Ente attraverso una propria progettualità e, dall'altra, di indirizzare l'attività di selezione delle proposte di intervento che pervengono dal territorio verso obiettivi ben definiti.

La carenza di risorse economiche dovuta alle motivazioni già note riconducibili alla crisi, all'andamento negativo e imprevedibile dei mercati azionari, nonché le difficoltà del settore immobiliare, non hanno consentito nel triennio in corso (2013/2016) lo sviluppo di una progettazione più incisiva principalmente basata su una pianificazione pluriennale arricchita da nuovi interventi di diretta realizzazione della Fondazione. Peraltro, la lieve ripresa economica registrata nel 2016, la maggiore disponibilità di risorse derivanti dai proventi dell'anno cui si aggiunge la riduzione dei costi di funzionamento dell'ente, nonché un nuovo approccio all'attività orientato alla ricerca di maggiori sinergie con le istituzioni e le organizzazioni del territorio, spingono a raccogliere nuove sfide tanto più affascinanti quanto più complesse possano oggi mostrarsi, consapevoli anche del fatto che una visione di medio-lungo termine possa rivelarsi meno soddisfacente in termini di risultati immediati, ma premiante in prospettiva.

Affinché l'azione della Fondazione ritorni ad essere permeante anche in termini numerici e di prospettiva occorre, anzitutto, che i flussi di reddito consentano una significativa, stabile e costante alimentazione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale. Anche a questo scopo nel corso del 2017 l'attività si concentrerà nella attuazione del protocollo Acri-Mef con particolare riguardo alla più precisa definizione delle strategie per la gestione del patrimonio e alla implementazione delle stesse (tema sul quale l'Acri sta operando, interloquendo con il Governo in ragione dei limiti temporali prestabiliti per la diversificazione degli investimenti) ricordando che nel 2016 sono state portate a termine le riforme previste dal medesimo protocollo per ciò che riguarda lo Statuto e l'adozione di specifici atti regolamentari finalizzati a normare la composizione degli Organi della Fondazione, le attività istituzionali e le procedure generali per la gestione del patrimonio.

Al fine di poter concretizzare nei limiti di cui sopra gli obiettivi di una programmazione a più lungo termine, la Fondazione ha inteso allinearsi alla migliore pratica ormai attuata dalla maggior parte delle fondazioni e quindi di impegnare risorse economiche già conseguite e accantonate nei fondi disponibili. Nell'anno 2017 verranno quindi utilizzate le risorse derivanti dal risultato economico dell'esercizio 2016.

Dai dati pre-consuntivi di bilancio al 30 giugno 2016, tenendo conto delle entrate e delle uscite previste fino al 31 dicembre, si stima un avanzo di circa € 37 milioni al lordo di svalutazioni mobiliari e immobiliari ancora da determinarsi. Tale valore è frutto di una proiezione dei redditi sino a fine anno, ipotizzando che restino invariate la composizione attuale del portafoglio, le vigenti aliquote fiscali e tenendo conto dei flussi reddituali in entrata ragionevolmente certi. La stima è prudenziale e dovrebbe essere confermata, a meno di eventi esogeni non prevedibili al momento. Si tratta quindi di importo presunto suscettibile di variazioni in funzione dei dati definitivi del bilancio consuntivo al 31/12/2016 (in approvazione entro aprile 2017).

In considerazione dell'avanzo lordo stimato sopra indicato pari a € 37 milioni, dedotti gli accantonamenti previsti per Legge alla «Riserva obbligatoria» ed ai «Fondi per il Volontariato (L. 266/91)», l'importo che potrà essere impiegato ad incremento dei fondi per l'attività di istituto si attesterà a € 28 milioni: cifra che per € 16,7 milioni sarà portata ad incremento dei «Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed ammessi», a finanziamento dell'attività istituzionale del 2017. Pertanto, ferma restando la previsione indicata per l'anno 2017, l'importo residuo pari a € 11,3 milioni sarà utilizzato a ripristino del «Fondo di stabilizzazione delle erogazioni», al quale nel corso degli ultimi esercizi si è fatto ricorso a causa della contrazione straordinaria dei redditi, ciò per consentire una soglia minima certa di attività.

Settori di intervento

4

Lo Statuto delinea in termini precisi gli ambiti di intervento e le procedure. «La Fondazione, fatta salva la prioritaria attenzione alla realizzazione degli scopi statutari, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali, avuto anche riguardo agli interventi programmati da altri enti e istituzioni operanti nel territorio di competenza nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà e delle rispettive prerogative decisionali, assicurando una consultazione preventiva nella predisposizione dei documenti programmatici mediante forme di consultazione degli enti pubblici e privati che per legge concorrono alla formazione dell'organo di indirizzo e delle altre Fondazioni di origine bancaria operanti sul territorio. Ciò anche promuovendo iniziative di collaborazione sia con enti di diritto pubblico, con particolare riferimento a quelli direttamente rappresentativi, sia con istituzioni della società civile, nel comune rispetto del pluralismo delle istituzioni.»

Inoltre, lo Statuto richiama l'operatività nei settori rilevanti, individuati fra quelli ammessi dal D.lgs. 153/99, scelti ogni tre anni dal Collegio di Indirizzo in un numero non superiore a cinque, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

Nelle Linee di indirizzo 2015-2017 sono contenuti i settori individuati come rilevanti riportati di seguito unitamente alla previsione di investimento per l'esercizio 2017; si tratta di grandezze economiche che assumono una dimensione indicativa avendo conto degli impegni pluriennali assunti, delle attività in essere di diretta attuazione o per il tramite delle società strumentali, sia con enti e organismi del territorio. Ferma restando una prioritaria attenzione al settore dell'assistenza alle categorie sociali più deboli, principio espresso all'interno delle richiamate Linee, si ritiene opportuno rilevare, anche ai fini di un riequilibrio delle risorse, come interventi programmati in ambiti diversi da quelli più strettamente definibili dell'assistenza, abbiano comunque ricadute sotto più profili, come ad esempio le iniziative nel campo dello sviluppo economico o della salute pubblica trovano incidenza nel sociale o ancora le iniziative benché prioritariamente ascrivibili alla Educazione, formazione, istruzione possano determinare effetti in campo sociale e culturale.

| Settori di intervento | Previsione di budget attività 2017 (in milioni di €) |
|--|---|
| Arte, attività e beni culturali settore in cui opera la strumentale Museo della Città di Bologna srl | 1 ml. 6,5 ml. * |
| Volontariato filantropia e beneficenza | 4,1 ml. ** |
| Ricerca scientifica e tecnologica (anche in ambito medico) | 1,7 ml. |
| Educazione, istruzione, formazione (anche in ambito sportivo) settore in cui opera la strumentale Virtus 1871 spa | 3,25 ml. |
| Protezione e qualità ambientale | 0,15 ml. |
| TOTALE | 16,7 milioni |

* Il contributo previsto si riferisce al complesso delle attività culturali ed espositive, nonché al funzionamento della Società strumentale, cui si aggiunge la quota annuale di rimborso del mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo nel 2009. Per completezza va annotato che sono in corso di regolazione le posizioni debitorie così come risultanti dal bilancio della società. Trattandosi di poste che richiedono una pianificazione nel tempo e che per dimensione non risultano assorbibili all'interno della gestione ordinaria, si prevede l'erogazione di somme aggiuntive nel corso del 2017 per € 1,5 milioni c.a. a titolo di finanziamento infruttifero.

** Più in generale a sostegno del Volontariato si aggiungono le risorse economiche destinate al «Fondo Speciale per il Volontariato»; ad esso è destinato per Legge (266/91), 1/15 dell'avanzo annuale di bilancio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. Sulla base delle stime tratteggiate in premessa al Documento, tale somma dovrebbe attestarsi in circa € 900 mila circa.

Linee guida

5

Ad introdurre l'operatività interviene ancora una volta lo **Statuto**:

(Art. 2) La Fondazione svolge la propria attività, libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possono limitare l'autonomia, anche avendo cura di assicurare l'assenza di conflitti di interesse e impedimenti statutari o normativi nelle cariche ricoperte e nelle deliberazioni da assumere da parte dei Consiglieri di Amministrazione e dei componenti del Collegio di indirizzo secondo quanto previsto dal Codice etico della Fondazione, dalle norme di legge e dal presente Statuto e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo locale nel territorio di riferimento nel rispetto delle tradizioni originarie, con particolare attenzione alla comunità nel cui interesse ha da sempre operato per il conseguimento del bene comune. Ricorrendo determinati presupposti, agisce in altri ambiti territoriali, anche con il coordinamento dell'ACRI o della Consulta/Associazione regionale delle Fondazioni. Essa ispira la propria attività ai principi di sussidiarietà, solidarietà ed eguaglianza, seguendo le regole di legalità, trasparenza e responsabilità, utilizzando le modalità e gli strumenti più idonei a garantire efficienza ed economicità, stabilità, continuità e qualità nelle proprie azioni.

Il **Codice Etico** inquadra i valori fondanti dell'attività della Fondazione costituiti da:

- *autonomia, che comporta trasparenza e indipendenza da qualsiasi condizionamento, mantenendo la capacità di tenere conto delle esigenze del proprio territorio di riferimento*
- *sussidiarietà, cioè l'agire secondo criteri di solidarietà e collaborazione, che non si sostituisce all'amministrazione pubblica nel perseguire il benessere della comunità, ma che contribuisce, in piena autonomia e responsabilità, alla realizzazione di tale benessere*
- *responsabilità e reciprocità, intese nel senso della correttezza e trasparenza nei rapporti*
- *legalità, che implica il rispetto delle disposizioni normative vigenti, nazionali e comunitarie, dello Statuto e dei regolamenti interni*

valori ai quali si accompagnano altri principi a cui è orientata l'attività dell'ente: apertura all'ascolto, vicinanza ai cittadini, sostenibilità.

Interviene poi il **Regolamento delle attività istituzionali** introdotto recentemente con determinazione del Collegio di Indirizzo (aprile 2016) che guida l'operatività delimitando procedure e criteri che la Fondazione adotta nel promuovere le iniziative e ai progetti iscritti ai diversi settori di intervento e che a breve saranno oggetto di una sintesi. Più in dettaglio, il citato Regolamento delinea le soluzioni attraverso le quali la Fondazione persegue le proprie finalità istituzionali:

- *l'attuazione di iniziative e progetti propri, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto di imprese strumentali;*
- *la erogazione di contributi o fornitura di beni e servizi per progetti o iniziative di terzi nei settori prescelti, destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato;*
- *la erogazione di contributi per il sostegno dell'attività ordinaria di soggetti la cui attività presenti caratteristiche di eccellenza, senza svolgere alcuna attività di sostituzione o di supplenza delle istituzioni deputate;*
- *altre modalità ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.*

Criteria generali, metodologie e approcci operativi

6

Progetti propri della Fondazione e progetti di terzi

Per le iniziative proprie la Fondazione predispone documenti di progettazione ed eventuali studi di fattibilità indicanti gli obiettivi perseguiti, i soggetti coinvolti, il loro ruolo, i tempi di realizzazione, le risorse economiche riservate.

Con l'obiettivo di assumere un ruolo pro-attivo, la Fondazione intende promuovere un nuovo approccio operativo che, per ciascuno dei settori rilevanti già individuati, possa prevedere, progressivamente nel tempo e compatibilmente con le risorse disponibili, l'attivazione di un progetto proprio valorizzando anzitutto assets già disponibili e funzionali, come ad esempio specifiche unità immobiliari oggi inutilizzate e collabenti al punto da renderle difficilmente appetibili al mercato; si tratta di trasformare nel tempo beni che oggi costituiscono punti di debolezza e di criticità (per la perdita continua di valore, per i costi fissi comunque presenti e perché totalmente improduttivi e in stato di abbandono) in nuove opportunità per la società civile. Quello delineato è un approccio ambizioso impostato per il 2017 - quando la Fondazione avrà appena compiuto il 25° anno di età - per pianificare una operatività che richiederà coraggio, fiducia, capacità di innovazione e soprattutto uno stretto dialogo con gli stakeholder per ricercare la più ampia collaborazione e condivisione.

Le richieste di intervento da parte di terzi devono essere presentate su apposita modulistica, disponibile presso la sede nonché sul sito Internet della Fondazione e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente. Il Regolamento delle attività istituzionali, al quale si fa rinvio, riporta analiticamente le informazioni progettuali necessarie. Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare e pertanto occorre prevedere gradualmente, a partire dal 2017, l'attivazione di bandi anche per canalizzare i progetti del territorio su ambiti tematici predefiniti, ciò compatibilmente con le risorse disponibili. In argomento si rinvia ai settori di intervento analizzati in seguito all'interno del Documento.

Nel corso dell'anno saranno previsti precisi termini di presentazione dei progetti da parte di terzi, per consentire la raccolta delle richieste e l'esame comparativo delle istanze a cura del Consiglio di amministrazione. I termini in questione verranno pubblicizzati per tempo attraverso il sito internet (la ristrutturazione tecnica e grafica del sito stesso avviata nel secondo semestre 2016 si concluderà prevedibilmente nel mese di dicembre 2016 per prevedere l'immissione in rete da gennaio 2017) e, nel prossimo futuro, ricorrendo anche al canale social network «Facebook», essendo già in cantiere l'attivazione della pagina dai primi mesi del 2017.

Sia per i progetti propri della Fondazione, sia per i progetti in collaborazione con i terzi, l'attività di prima selezione dei progetti a cura delle Commissioni istruttorie istituite in seno al Consiglio di amministrazione tiene conto in particolare:

- delle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- della coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- degli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- della non sostituibilità rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

Criteri generali, metodologie e approcci operativi

7

I progetti e le iniziative ritenuti ammissibili vengono sottoposti alle valutazioni di merito del Consiglio di amministrazione avuto riguardo:

- alla congruità dei progetti rispetto ai documenti di programmazione della Fondazione;
- alla capacità di lettura del bisogno cui il progetto intende fare fronte e all'adeguatezza della soluzione proposta;
- alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;
- ai profili innovativi dell'iniziativa o del progetto e della sua capacità di perseguire i fini dell'erogazione;
- alle caratteristiche del richiedente in termini di esperienza maturata nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe, di capacità di gestire professionalmente l'attività proposta e di reputazione.

Nella scelta dei progetti e delle iniziative da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l'azione attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento), sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento.

Peraltro i principi e le nuove norme dettate dal Regolamento per le attività istituzionali suggeriscono l'opportunità di una revisione del sistema procedurale e operativo interno alla Fondazione attraverso una utile revisione delle modalità in uso, percorso che è già allo studio nel momento in cui il presente Documento è in elaborazione anche prevedendo possibili interventi sul Modello organizzativo interno (d.lgs. 231/01).

Il controllo in itinere e ex post dei progetti finanziati viene attuato in via documentale, verificando sia il merito che la regolarità della documentazione acquisita. Nel complesso, seppur con miglioramenti nel tempo, rimangono presenti casi che mostrano irregolarità tali da comportare supplementi di istruttoria con validazioni anche parziali a cura dell'Organo preposto. In argomento assume rilevanza un tema sul quale prossimamente si ritiene importante un approfondimento in considerazione della complessità della materia che riguarda l'attività erogativa verso terzi: il riferimento è alla misurazione dei risultati ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove effettivamente misurabili, tenuto anche conto, per quanto possibile, degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una valutazione del rapporto costi/risultati. A seguito della formalizzazione del ricordato Protocollo Acri/Mef, la stessa Associazione di categoria sta compiendo specifiche riflessioni che si confida possano essere di rapido sussidio alle associate per individuare formule comuni di rendicontazione e di approccio ad un tema di indubbio interesse nazionale dal quale fare scaturire possibilmente utili modelli di comparazione per la diffusione delle migliori pratiche progettuali.

Infatti, anche sulla scorta di esperienze già condotte dalla Fondazione, il ricorso a relazioni consuntive di «autovalutazione», benché complete di indicatori di efficacia quando riscontrabili in via documentale, non parrebbe fornire la giusta risposta ad un obiettivo «alto» al quale tendere secondo un approccio strutturato che dovrebbe rivelarsi capace di tenere conto delle peculiarità tipiche dei diversi settori di intervento in cui le fondazioni operano, nonché delle caratteristiche sociali e territoriali in cui le attività si realizzano.

Diversa è la riflessione che potrebbe essere compiuta sui singoli progetti di più ampia portata come le iniziative proprie, per le quali il ricorso alla cosiddetta «assistenza specializzata» potrebbe rivelarsi di valido aiuto nel tempo e di contrasto a sistemi autoreferenziali.

Gli interventi di solidarietà in ambito sociale

8

Budget stimato: € 4,1 milioni

Il settore del Volontariato, insieme a quello dell'Arte e cultura, ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di richieste. Sul piano nazionale la riduzione delle risorse da destinare alla spesa sociale non ha consentito un miglioramento degli interventi a fronte di una situazione complessiva in forte deterioramento causato dalla crisi economica ancora in atto. Sono in aumento il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, il disagio avvertito dalle fasce più deboli, le situazioni di emergenza abitativa, le richieste di assistenza. La Fondazione si pone l'obiettivo di contribuire a dare risposta a queste difficili situazioni, seppure con risorse non sufficienti a soddisfare bisogni diffusi, ritenendo doveroso privilegiare l'ambito sociale investendo in questa destinazione in misura crescente.

Nel quinquennio in corso la Fondazione ha caratterizzato il proprio operato nel settore rispondendo in prevalenza alle istanze provenienti dal territorio. Si ritiene maturo il momento nel quale prevedere un parziale aggiornamento del metodo che possa arricchirsi di una iniziativa propria confortati dalle positive esperienze in essere (avviate nel 2007) nei comuni di Minerbio e Monterezeno, rispettivamente con la coop. l'Orto - che gestisce una fattoria didattica all'interno di un immobile di proprietà della Fondazione nella quale sono assistite e operano persone diversamente abili -, e l'Associazione Papa Giovanni XXIII che, all'interno di una residenza della Fondazione, gestisce una casa famiglia.

Più in dettaglio attraverso il confronto con le Istituzioni, si intende infatti avviare al recupero l'immobile di proprietà situato nel territorio di Argelato per destinarlo ad opere sociali per il territorio medesimo. La conformazione della struttura potrebbe prestarsi ad esperienze di «residenza sociale». L'immobile, che risale ai primi del '900, si compone di una «casa padronale» di 520 mq c.a. su due livelli e di una unità attigua originariamente adibita a fienile di 820 mq e di un parco di 1 ha. destinato in parte a terreno agricolo. Oggi l'immobile versa in stato di grave degrado e, non appena determinata più precisamente la destinazione d'uso funzionale in condivisione con le istituzioni del territorio, potrà essere avviato il progetto di ristrutturazione entro il 2017. A questo riguardo, occorrerà rivolgere particolare attenzione nell'individuazione delle imprese esecutrici, dando priorità alla selezione di imprese sociali e coop. sociali. Altrettanto cruciale sarà la definizione della gestione dell'immobile, da attribuirsi ad uno o più soggetti esterni specializzati e da selezionarsi a tempo debito in sintonia con le istituzioni locali, la cui attiva partecipazione è elemento determinante alla realizzazione del progetto.

Proseguirà nel 2017 l'impegno a favore del «Fondo di solidarietà» che, in stretta collaborazione con l'Arcidiocesi di Bologna, la Caritas Diocesana e altre meritevoli strutture del privato sociale attive nel settore, consente la realizzazione di interventi di contrasto alla povertà attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, l'erogazione di contributi economici, l'assistenza agli ultimi. L'attenzione sarà altresì rivolta allo studio e attuazione di misure di accompagnamento e reinserimento lavorativo.

L'attenzione verso i minori si concretizza con l'adesione della Fondazione al Fondo Nazionale per il Contrasto alla Povertà Educativa Minorile, attraverso il quale nel triennio 2016/2018 saranno attivati interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Nel 2016 infatti il Governo e le fondazioni, attraverso l'Acri, hanno firmato un protocollo d'intesa per la gestione del Fondo che raccoglierà ingenti risorse (nel 2016 la Fondazione ha impegnato oltre 2 milioni al lordo del credito d'imposta) il cui impiego verrà monitorato attraverso un Comitato di gestione nazionale appositamente istituito e composto da rappresentanti dello Stato e del Terzo settore. Nel 2017 si prevede analogo impegno economico.

Il contributo alla crescita dell'economia civile e delle organizzazioni del privato sociale nelle regioni del sud Italia verrà mantenuto attraverso l'annuale sostegno alle attività della Fondazione con il Sud.

Gli interventi di solidarietà in ambito sociale

9

A fianco delle iniziative che prevedono la diretta azione o partecipazione della Fondazione nei termini illustrati, la realizzazione di progetti di terzi proseguirà con il massimo impegno nel valutare con trasparenza ed equità le richieste di contributo sulla base delle nuove norme introdotte con il Regolamento delle attività istituzionali; saranno ricercate forme di collaborazione con enti e organizzazioni del territorio per favorire sinergie necessarie a massimizzare l'efficacia dei risultati evitando duplicazioni e dispersione di risorse.

In continuità con il 2016 ci si propone di:

- assicurare continuità di supporto alle associazioni che hanno iniziative di validità consolidata a favore di anziani in condizioni di disagio, a disabili, a giovani con situazioni complesse o con difficoltà di apprendimento, a disoccupati bisognosi di formazione, a famiglie con gravi problemi economici a rischio di sfratto o di blocco di gas, luce, riscaldamento;
- aiutare la realizzazione di spazi polivalenti per favorire la socializzazione, compresi ambiti scolastici, parrocchiali, comunali;
- assicurare un supporto economico alle associazioni che operano per il recupero e il reinserimento dei carcerati adulti e minori e a quelle impegnate per l'inclusione e l'integrazione sociale;
- dar sostegno ad iniziative volte a contrastare le devianze di giovani ed adolescenti e il loro sfruttamento da parte della criminalità;
- sostenere le strutture che si pongono in relazione diretta con quanti sono nel bisogno più elementare;
- valutare e per quanto possibile collaborare con le Istituzioni nelle iniziative di accoglienza dei rifugiati;
- contribuire all'acquisto di mezzi di trasporto, in specie ambulanze e vetture attrezzate per trasporti e accompagnamenti sociali.

In particolare a quest'ultimo riguardo si prenderà in esame la possibilità di attivare uno specifico bando prendendo in esame le eventuali priorità ravvisate dalle organizzazioni del territorio parte delle quali, proprio in questi giorni in cui si sta elaborando il Documento, sono impegnate a fornire soccorso e assistenza alla popolazione terremotata del Lazio e delle Marche, tragedia intervenuta pochi anni fa anche in Emilia e che inviterà a considerare con favore la concreta partecipazione ad iniziative più allargate di sostegno ora allo studio da parte dell'Acri.

Le iniziative artistiche e culturali compreso il completamento e la manutenzione degli edifici storico artistici di percorso Genus Bononiae

10

Società Strumentale Museo della Città di Bologna – Progetto Genus Bononiae

Budget stimato: € 6,5 milioni

All'interno del settore «Arte, attività e beni culturali» opera la Società strumentale Museo della Città srl. «Genus Bononiae. Musei nella Città» è un percorso culturale, artistico e museale articolato in edifici nel centro storico di Bologna, restaurati e recuperati all'uso pubblico dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna:

- > Palazzo Pepoli, museo innovativo dedicato alla storia della città;
- > Palazzo Fava, affrescato dai Carracci e centro interamente destinato ad eventi ed esposizioni;
- > Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo e di esposizioni
- > San Colombano, con la collezione degli strumenti musicali antichi del Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini;
- > Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, con un ricco patrimonio librario a partire dal 1500;

Non fanno parte del patrimonio immobiliare di proprietà le seguenti altre sedi il cui utilizzo è regolamentato mediante apposite convenzioni sottoscritte con le rispettive proprietà, per le quali, peraltro, si prevede una revisione finalizzata al contenimento dei costi ma al tempo stesso volta a preservare il mantenimento dell'offerta culturale:

- > Chiesa di Santa Cristina, sede di concerti, per la quale allo stato il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha disdetto la convenzione (per l'utilizzo della sede). Peraltro si ravvisa la necessità di una più approfondita riflessione che tenga conto dell'onere dell'investimento, complessivamente ridotto, a fronte della più ampia ricaduta dello stesso a beneficio della pubblica fruizione in modo da preservare eventualmente la continuità dell'iniziativa. Nell'insieme delle considerazioni da svolgere occorrerà valutare le caratteristiche delle altre sedi eventualmente disponibili, come San Colombano o San Giorgio in Poggiale, spazi probabilmente non ugualmente idonei ad ospitare gli eventi musicali fino ad oggi realizzati;
- > Santa Maria della Vita, ove è collocato il *Compianto sul Cristo morto* di Niccolò dell'Arca e l'Oratorio dei Battuti;
- > Complesso monumentale di San Michele in Bosco;

Verrà inoltre valorizzata l'importante collaborazione impostata nel corso del 2016 con l'Accademia Nazionale di Agricoltura per la riconduzione del patrimonio artistico e documentale nel percorso espositivo (fra questi la biblioteca antica e il Cubiculum Artistarum nel Palazzo dell'Archiginnasio).

L'attività, anche quella espositiva, proseguirà attraverso una più precisa programmazione delle risorse economiche dedicabili al funzionamento della società strumentale (incluso i costi ordinari e il ripianamento del mutuo contratto con l'Istituto per il Credito Sportivo nel 2009 per il recupero di immobili che oggi compongono il percorso museale), nonché all'organizzazione di attività culturali e mostre, che dovrà essere effettuata nello scrupoloso rispetto delle risorse economiche assegnate di anno in anno dalla Fondazione in base al budget che dovrà essere presentato entro settembre. A rafforzare il principio delineato, oggi impostato su base annuale ma finalizzato ad assumere una connotazione pluriennale, si è avviato uno studio volto a considerare gli effetti di una possibile trasformazione della forma societaria con una missione, aperta anche a partner esterni, esclusivamente dedicata alla realizzazione di eventi culturali ed artistici da perseguirsi anche con l'eventuale coinvolgimento di aziende specializzate nel settore.

Le iniziative artistiche e culturali

11

Budget stimato: € 1 milione (per le iniziative in collaborazione con i terzi)

Rientrano nel settore arte e cultura le iniziative di carattere musicale, teatrale e culturale in genere; inoltre la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale/artistico e l'allestimento di mostre ed eventi espositivi. All'attività realizzata dalla Fondazione attraverso la società strumentale Museo della città, si aggiungerà una serie di iniziative in collaborazione con enti e organizzazioni del territorio. Nel concreto la ridotta disponibilità di risorse comporterà la necessità di privilegiare interventi più direttamente riferibili a proprietà della Fondazione; tuttavia attenzione verrà data anche alla selezione di richieste di contributo e di intervento che perverranno dall'esterno nel corso dell'anno, con una progressiva introduzione di bandi per finalità specifiche e obiettivi riconducibili ai settori di intervento della Fondazione.

La collaborazione con le Istituzioni del territorio, quali la Regione Emilia Romagna, l'Arcidiocesi di Bologna, il Comune, la Città Metropolitana e l'Università, avrà un ruolo chiave nella realizzazione di iniziative che possano portare ad una «rete» operativa sempre più articolata ed ampia.

In questa ottica esemplificativo è il rafforzamento della collaborazione avviata nel 2015 con la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Grizzana Morandi e l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per la riapertura al pubblico della Rocchetta Mattei, immobile di proprietà della Fondazione situato nel territorio di Grizzana Morandi e sottoposto, negli anni, ad una sostanziale e qualificata opera di ristrutturazione. Risultati positivi per il territorio (circa 18.000 visitatori nei primi sei mesi del 2016) sono stati raggiunti anche grazie al coinvolgimento del volontariato locale, senza costi aggiuntivi per la Fondazione. Sempre nell'ambito della Rocchetta Mattei, si valuteranno fattibilità e costi per concretizzare l'esposizione della prestigiosa collezione di strumenti musicali meccanici «Marini», acquisita nel 2008 dalla Fondazione, ed unica nel suo genere in Italia.

In termini più ampi, obiettivo prioritario per il 2017 sarà la realizzazione della ricognizione e razionalizzazione documentale dei beni artistici di proprietà che, partendo dal già disponibile inventario digitale, potrà anche essere funzionale a valutare la possibilità di cessione di opere non strategiche per la Fondazione, a beneficio di altre di maggiore qualità: ove nel corso dell'anno il mercato offrisse opere di particolare rilievo, sarà infatti valutata la possibilità di acquisto, in maniera altamente selettiva e restando comunque nell'ambito del budget disponibile (fino ad un limite di 0,3 mil. di euro).

Occorrerà poi dare corso ad attente valutazioni finalizzate alla definizione della possibile destinazione dei pianoforti acquistati nel 2010 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e dalla Collezione privata del M.o. Scala, decisione che appare improcrastinabile per tutelare la conservazione degli strumenti stessi: si tratta di oltre 80 pianoforti, parte dei quali di particolare interesse storico ed artistico. Nel 2017 proseguirà l'attività di valorizzazione del patrimonio librario di proprietà, anche attraverso iniziative di condivisione e sulla scorta della positiva esperienza intervenuta nel corso del 2016, che ha consentito la distribuzione di numerosi volumi a biblioteche pubbliche, istituzioni scolastiche e realtà sociali interessate.

Relativamente alle attività artistico-culturali di collaborazione con terzi, viene confermato l'intervento della Fondazione a sostegno delle principali istituzioni cittadine, ad esempio individuando, in particolare d'intesa con l'Amministrazione comunale, specifici ambiti progettuali attinenti, come in passato, la Cineteca di Bologna, il Teatro Comunale, la Galleria d'Arte Moderna ed altre manifestazioni anche a ricaduta sociale, tra le quali si ricorda il programma «Bologna estate».

L'ambito musicale e concertistico vedrà interventi in favore di alcune specifiche e qualificate iniziative.

Gli interventi di restauro e recupero del patrimonio artistico, riferiti a beni mobiliari e immobiliari, saranno realizzati compatibilmente con le risorse economiche disponibili. L'attività museale ed espositiva verrà attuata prioritariamente attraverso la società Museo della città; si prevedono comunque nel corso dell'anno eventi espositivi di portata più contenuta, ma comunque significativa, organizzati direttamente dalla Fondazione all'interno degli spazi della sede (Palazzo Saraceni) per mostrare al pubblico – a rotazione – le opere d'arte di proprietà della Fondazione.

Educazione, formazione, innovazione, ricerca, attività sportiva

Salute pubblica e Protezione e qualità ambientale

12

Budget stimato: € 1,7 milioni per Ricerca scientifica e tecnologica (anche in ambito medico)
€ 3,25 per Educazione, istruzione e formazione (anche in ambito sportivo)
€ 0,15 per Protezione e Qualità ambientale

In considerazione dell'importo più contenuto destinato alla Ricerca scientifica e tecnologica, rispetto ad altri settori rilevanti, la Fondazione massimizzerà gli sforzi per valorizzare la collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna. A carico dell'esercizio 2017 è prevista in particolare l'assunzione di un impegno economico di complessivi € 1,1 milioni per dare continuità al progetto pluriennale condiviso finalizzato alla realizzazione e all'adeguamento delle strutture didattiche universitarie, per favorire l'inserimento dei giovani nella ricerca e nel mondo del lavoro.

Nel settore della Educazione, istruzione, formazione, tenuto conto della nuova impostazione dell'attività di cui alle premesse, sono allo studio iniziative per la realizzazione di progetti trasversali per un'ampia utenza, che possano favorire, fra l'altro, lo sviluppo di dinamiche sociali, educative e relazionali, di ritrovo e aggregazione. Si tratterà di verificare la presenza sul territorio di opportunità idonee, specie in quelle zone dell'area metropolitana di Bologna carenti di strutture o a maggiore rischio. Nella circostanza va rilevata l'opportunità derivante dalla valorizzazione degli immobili di proprietà della Fondazione che, oggi inutilizzati o addirittura in stato di abbandono, potrebbero prestarsi ad una opera di recupero e successiva destinazione in linea con gli indirizzi tratteggiati. Fra questi merita una menzione particolare il cespite situato nel Comune di Monte S. Pietro (Bo) costituito da una villa di 1.800 mq con edifici accessori per circa 900 mq e terreni agricoli circostanti per 50 ha. Oggi gli edifici in questione non sono accessibili in quanto in continuo, progressivo e grave stato di degrado. Il recupero e la riconversione dei beni in questione, da realizzarsi attraverso un attento studio necessario a calibrare la dimensione economica complessiva dell'intervento (ancorché frazionabile per stati di avanzamento successivi), richiede di verificare le priorità sociali sulle quali agire e costruire attorno ad esse un progetto in grado di sopperire concretamente nel tempo alle emergenze sociali presenti. La collocazione e l'ambiente in cui la struttura in premessa è ubicata, immersa nella natura ma al tempo stesso non lontana dal centro abitato e dai servizi, conforterebbe nel perseguire più finalità valorizzando anche in questo caso la trasversalità di un programma attento a minori, giovani, anziani, persone diversamente abili e famiglie in esperienze sociali condivise.

Proseguirà l'attività della Società strumentale Virtus 1871 spa che, grazie ai prestiti infruttiferi ricevuti dalla Fondazione, ha completato la costruzione di 3 nuovi campi da tennis e la trasformazione di una delle collabenti tribune esistenti in una spaziosa palestra dotata di moderne attrezzature. L'incremento del canone di affitto concordato con la Virtus Tennis è tale da configurare gli interventi effettuati del tipo in "project financing".

Nel settore della Protezione e qualità ambientale nel quale la Fondazione è attiva attraverso le iniziative didattiche e sperimentali avviate presso il Parco didattico del Castagno (Granaglione - Bologna), si rende necessario valutare nuove possibili linee di sviluppo del progetto ricorrendo alla collaborazione delle istituzioni territoriali locali impegnate anche nella protezione dell'ambiente e ricercando sinergie possibili anche al di fuori del territorio: risultano infatti presenti nelle regioni confinanti centri di studio e documentazione attivi per la conservazione, lo studio e la divulgazione delle conoscenze sul castagno.

Si annota in conclusione che la Fondazione è proprietaria di altri immobili situati sull'Appennino emiliano, ad oggi inutilizzati, dei quali si prevede la progressiva immissione sul mercato: Casa Marconi, il Centro polivalente di Riola di Vergato, il magazzino di Ponte Limentra. Trattasi di immobili acquistati originariamente per fini istituzionali poi venuti meno e pertanto le risorse che potranno generarsi dalla eventuale vendita incrementeranno i fondi dedicati alle iniziative di pubblica utilità.

Sviluppo economico, Educazione, formazione, innovazione, ricerca, attività sportiva Salute pubblica e Protezione e qualità ambientale

13

Fino a qui sono state tratteggiate in via prioritaria le iniziative di diretta realizzazione della Fondazione; proseguirà anche l'attività erogativa a fronte dell'attento esame delle richieste provenienti dal territorio sulla base delle scadenze annuali. Anche in questo ambito, così come nei precedenti, sarà valutato il ricorso a bandi specifici per canalizzare secondo finalità predefinite le più ridotte risorse economiche.

Appare del tutto evidente che l'azione della Fondazione nei settori della Ricerca scientifica e della educazione, istruzione e formazione, si calibrerà in funzione, rispettivamente, della collaborazione già definita con l'Università di Bologna, di cui si è dato precedentemente conto, e della possibilità di dare corso ad uno dei progetti propri poc'anzi illustrati. Nei settori rilevanti, in sede di esame delle iniziative di terzi saranno privilegiate le borse di studio e gli assegni di ricerca, ciò anche per favorire l'avvio o la prosecuzione di percorsi formativi e lavorativi per studenti e ricercatori meritevoli.

Più in generale il miglioramento della didattica anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e quindi dell'offerta formativa attraverso percorsi innovativi nelle scuole di ogni ordine e grado, rappresenta un elemento di particolare interesse al quale la Fondazione rivolgerà la propria attenzione compatibilmente con le risorse disponibili.

Nel settore della protezione e qualità ambientale, ambito che si accompagna anche alla tutela della salute pubblica e che trova numerosi elementi in comune con la ricerca scientifica applicata in ambito medico, le attività che potranno essere sviluppate a fronte delle richieste che perverranno, potranno prioritariamente riguardare:

- azioni volte a favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie anche attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche
- iniziative volte al sostegno delle organizzazioni che forniscono assistenza sanitaria e supporto ai malati e alle famiglie di questi ultimi.

Nel settore della Protezione e qualità ambientale i fatti di attualità e il drammatico sisma che ha colpito recentemente le Marche e l'Abruzzo riportano l'attenzione all'importanza del ruolo della Protezione civile le cui forze sono in questi giorni impegnate in parte nei luoghi del disastro. Assume quindi importanza l'attenzione da rivolgere alle strutture deputate alle attività della protezione civile. Le limitate risorse disponibili non consentono tuttavia lo sviluppo di iniziative più strutturate ma si rimarca l'attenzione per quei progetti di formazione rivolti a cittadini finalizzati a una più corretta conoscenza dell'ambiente, al rispetto dello stesso, mettendo a conoscenza dei rischi e sensibilizzando a temi quali il contrasto all'inquinamento non solo dell'aria e dell'acqua ma anche quello luminoso e acustico.